

stampa | chiudi

È APPENA USCITO IL SUO LIBRO «L'OCEANO DENTRO», DI EDIZIONI MARE VERTICALE

## Da avvocato a «globetrotter» degli Oceani

*Valerio Pandolfi, giovane professionista napoletano con la passione per il mare e i suoi abitanti si è «reinventato» esploratore, cameraman, fotografo e scrittore subacqueo*

NAPOLI - Potrebbe essere «Valerio rapito dagli squali». Oppure, «Valerio e il delfino parlante». E via così. Mi vengono in mente mille possibili titoli di fiabe fantastiche ambientate negli abissi mentre penso a un incipit per questo articolo sulla storia di un avvocato napoletano che a un certo punto ha dato un calcio alla routine e ha virato profondamente verso il blu. Ora, la mia conoscenza degli abitanti del mare è ferma al Mondo di Quark e alla coda di qualche balena avvistata in Sudafrica, ma leggendo, tutte d'un fiato, le pagine de «L'Oceano dentro» (Edizioni Mare Verticale), l'impressione è quella di immergersi, imbattersi nei «signori del mare», tremare per il freddo e la paura e poi tornare in superficie purificati e felici, proprio come il protagonista di un'incredibile avventura scritta per i più piccoli. Forse perché infantile, nel senso migliore del termine, è lo spirito con il quale Valerio Pandolfi coltiva e racconta questa sua infinita passione, che l'ha portato, come scrive sul suo sito internet, addirittura a imparare «a nuotare prima che a camminare».

fotogallery 4 foto - inserisci il link alla gallery

SLIDING DOORS - E comunque, anche nel suo caso, va detto, Piero Angela, ci ha messo del suo. Pare infatti che la molla sia scattata mentre, «vedendo i suoi documentari subacquei in tv, a un certo punto», racconta Pandolfi, «ho capito che mi incuriosiva la prospettiva del cameraman, dell'esploratore, più che quella dello spettatore seduto sul divano di casa». Valerio voleva immergersi, vedere con i suoi occhi, scoprire, e poi raccontare. E così, l'esperienza che per molti suoi coetanei inizia e finisce a Sharm el Sheik, è stata per lui, nel '98, l'inizio di un nuovo capitolo. Dopo il primo corso di immersioni, non ha smesso più. Polynesia, Bahamas, Galapagos, Haway, Australia, Sudafrica, Seychelles...A pochi metri, talvolta centimetri, da creature affascinanti, rare, e, in qualche caso, potenzialmente aggressive, come il tanto atteso, e infine incontrato, squalo tigre. Ma, se si trattasse di una semplice passione sportiva, per quanto forte, di un hobby o solo della speranza (che peraltro c'è) di crearsi una professione alternativa a quella di avvocato, «che mi consente di mettere insieme il budget necessario per aggiornare la mia costosa attrezzatura e partire, almeno tre volte l'anno, per spedizioni subacquee ai confini del mondo», di sicuro non staremmo qui a parlarne. Insomma, diciamolo, la storia di questo «globetrotter» dell'Oceano ci colpisce, e un po' ci fa invidia, perché ci sembra quasi la storia di un'illuminazione, di un colpo ben riuscito di fronte alle «sliding doors» della vita. La sua, infatti, da quando ha scelto il mare, è completamente cambiata. Abitudini, interessi, approccio al quotidiano, sensibilità ecologista, «prima pescavo, ora non potrei mai farlo e quando i miei amici pescatori mi chiedono cosa ho avvistato sott'acqua mento spudoratamente», mondanità, «quando ero ventenne frequentavo spesso e volentieri le notti napoletane, ora mi alzo sempre all'alba per nuotare, correre e godermi la natura che si sveglia», e casa, «Vivo sempre a

Napoli, ma ho un appartamento vicino al mare», ovviamente.